Costruire stampi

Data 07-2012
Pagina 35/37
Foglio 1 / 3

www.ecostampa.it

Mostre

All'insegna dell'**internazionalità**

Si è conclusa l'edizione 2012 di Plast, manifestazione internazionale per l'industria delle materie plastiche e della gomma. Il salone si è confrontato con un mercato penalizzato dalla prolungata crisi ma anche caratterizzato da una grande vitalità delle aziende, impegnate con sempre maggiore determinazione nella ricerca di nuovi clienti esteri che compensino la flessione della domanda nelle aree di sbocco tradizionali.

di A.M.

L'edizione 2012 di Plast - salone internazionale per l'industria delle materie plastiche e della gomma, svoltasi presso il quartiere fieristico di Fiera Milano dall'8 al 12 maggio, ha confermato il quadro del settore già evidenziato dalle periodiche rilevazioni statistiche effettuate dagli osservatori settoriali e dai centri di analisi economica: un ristagno del mercato interno, penalizzato dalla recessione in atto, parzialmente compensato dal dinamismo dei mercati di esportazione, che è stato testimoniato anche dalla partecipazione all'evento di una trentina di delegazioni straniere. Non a caso, i visitatori esteri di Plast 2012 sono cresciuti sia nel numero (oltre 18.000, a fronte dei circa 17.500 dell'edizione 2009) sia per Paesi di provenienza (121 contro i precedenti 114). I visitatori italiani sono invece diminuiti del 14%, a 32.400, rispettando comunque le previsioni, alla luce delle difficoltà congiunturali a cui devono far fronte le aziende; Plast 2012 ha comunque dimostrato una buona vitalità, sia in termini di contatti d'affari sia per quanto riguarda la proposta espositiva presentata da 1.514 aziende, ossia 36 in più di quelle presenti nell'edizione 2009. In occasione della fiera è tornato dopo molti anni il "salone satellite" dedicato alla gomma "Rubber 2012", organizzato con il patrocinio di ASSOGOMMA, per richiamare l'attenzione su tale importante comparto industriale.

Il mercato e le sue prospettive

Plast 2012 è stata l'occasione per fare il punto sul mercato e le sue prospettive, in un'ottica non solo nazionale ma globale. Se ne è parlato nell'affollato convegno che ha inaugurato la manifestazione. Il convegno

060982

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDISON 30/FONDAZIONE e/o COOP.

Su un palcoscenico di 60.000 m², Plast 2012 ha presentato lo stato dell'arte della tecnologia e dell'innovazione nel comparto strategico della lavorazione delle materie plastiche.

I visitatori esteri di Plast 2012 sono cresciuti sia nel numero (oltre 18.000, a fronte dei circa 17.500 dell'edizione 2009) sia per Paesi di provenienza (121 contro i precedenti 114).

A Plast erano presenti 1.514 espositori (tra diretti e indiretti) e 3.500 macchine e apparecchiature in funzione.

ha offerto l'occasione al presidente di Federazione Gomma Plastica, Nicola Centonze, per lanciare un appello al governo. "Questo salone - ha spiegato Centonze - rappresenta quanto di meglio e di più avanzato esista nel settore a livello mondiale e i produttori di macchine e manufatti in plastica e gomma sono una grande risorsa per il Paese. Ma in questo momento difficile il Governo deve aiutarci con un deciso intervento a favore della crescita. I nostri costi aumentano infatti in modo vertiginoso, a cominciare dalle materie prime e dall'energia. La domanda interna è ferma. Noi vogliamo avere fiducia nel futuro, ma il Governo deve dare il suo contributo". Dal canto suo l'economista Marco Fortis di Fondazione Edison ha tracciato un quadro a luci e ombre della filiera, inserendolo nel più generale contesto dell'evoluzione dell'economia italiana e internazionale. "Dopo la risalita dai minimi della crisi - ha sottolineato Fortis - il 2012 sarà un anno di tamponamento, vista la caduta dei consumi e la contrazione, tra gli altri, delle costruzioni e dell'industria automobilistica, che è un cliente primario a cui questo settore fornisce interni, componenti, pneumatici. Ma è anche vero che la produzione mondiale di plastica ha toccato un picco nel 2011 (e si ipotizzano incrementi almeno fino al 2016) e che il settore resta un'eccellenza del nostro Paese e del made in Italy nel mondo". Lo scorso anno l'export settoriale di macchine e attrezzature per la lavorazione di materie plastiche e gomma è cresciuto di quasi il 21% rispetto al 2010, a fronte di un mercato interno praticamente stabile (+ 0,9% in valore). Le esportazioni hanno sfiorato i 2,5 miliardi di euro, pur non essendo ancora tornate sui livelli pre-crisi, e il surplus commerciale del settore è cresciuto a 1,8 miliardi con segni positivi in tutti comparti. Per quanto riguarda i prodotti finiti in materie plastiche, le imprese italiane hanno esportato nel 2011 per un valore totale di oltre 9,5 miliardi di euro, con un incremento su base annua del 7,8% e con un picco del 12% per tubazioni varie e di poco più dell'11% per gli imballaggi in plastica. Anche qui il saldo commerciale si mantiene in campo positivo e dopo il minimo del 2009 sotto i 4 miliardi, nell'arco del 2011 è tornato ad avvicinarsi a 5 miliardi.

Italia virtuosa: da tempo superati i limiti minimi fissati dall'Europa

Riciclo ed ecologia sono stati protagonisti di primo piano a Plast 2012.
La manifestazione ha infatti ospitato le aziende ai vertici del settore. Ma anche IPPR (Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo), promotore del marchio "Plastica Seconda Vita (PSV)" che contrassegna i prodotti doc in materiali plastici riciclati.
E il Corepla, Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio ed il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica. Proprio dal

www.ecostampa.it

060982

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDISON 30/FONDAZIONE e/o COOP.

www.ecostampa.it

I visitatori italiani sono diminuiti del 14%, a 32.400, rispettando comunque le previsioni, alla luce delle difficoltà congiunturali a cui devono far fronte le aziende.

Corepla arriva un bilancio molto positivo per quanto riguarda recupero e riuso delle plastiche e salvaguardia dell'ambiente. Nel 2011 la raccolta di imballaggi in plastica è infatti cresciuta del 7% rispetto all'anno precedente, per un totale di 657.000 t (quasi 11 kg pro capite), di cui oltre 390.000 t destinate al riuso e oltre 225.000 t avviate al recupero energetico. In questo modo sono state risparmiate emissioni di CO_2 in atmosfera per 770.000 t. A questa rilevante performance che riguarda la raccolta differenziata urbana, vanno poi aggiunti gli imballaggi in plastica provenienti dalle attività commerciali, artigianali e industriali, riciclati da operatori industriali indipendenti, che nel 2011 hanno raggiunto le 355.000 t. Il riciclo complessivo degli imballaggi in plastica in Italia ha così superato lo scorso anno le 745.000 t. Sul fronte energetico, gli imballaggi in plastica termovalorizzati sono arrivati a 662.000 t, di cui 225.000 t - come si è detto - raccolti da Corepla e il resto proveniente da rifiuti urbani indifferenziati. Gli imballaggi possono infatti essere trasformati in combustibili alternativi utilizzati in piena sicurezza per sostituire combustibili fossili nei cementifici e nei termovalorizzatori. Il recupero totale per l'anno 2011 è così arrivato a oltre 1.400.000 t confermando che l'Italia ha da tempo superato i limiti minimi definiti dalle direttive europee. ■■■

PubliTec

060982

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDISON 30/FONDAZIONE e/o COOP.